

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	01/0 0028405	ITA:	SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI E ARCHITETTORICI TORINO	PIEMONTE	2
PROVINCIA E COMUNE: NO-CAMERI			DESCRIZIONE. <small>(SIRELLI Roma, 1973 - Ed. Poligra Edit. S. G. 370.000)</small> Il complesso della "casina San Biaggio" è formato da due "masserie" una a sinistra ed una a destra dell'accesso carraio comune, elemento di divisione presente fin dal XVI secolo. Quella di sinistra presenta quattro corpi di fabbrica (nord, est, sud, ovest). Il primo confinante con la "via pubblica" si sviluppa su tre piani fuori terra: piano terra e primo piano con locali di abitazione; secondo piano utilizzato come magazzino-deposito per granaglie, frutta, ortaggi. Attualmente, come il resto di questi fabbricati, è usato come semplice deposito per attrezzi e macchinari agricoli. L'interno dei locali non presenta particolarità. Le pavimentazioni sono in battuto di cemento, in ammattonato, oppure tra primo e secondo piano in legno. Il prospetto nord presenta solo alcune aperture munite di grate in ferro. Quello verso sud è segnato orizzontalmente da due ballatoi (al primo piano in calcestruzzo, al secondo in legno) sui quali si aprono le diverse aperture. L'androne d'accesso comune è posto in un corpo aggettante, sopra il quale si aprono due locali legati a questa "masseria". Nell'angolo nord-est continua il caseggiato sempre ad uso abitativo, intervallato dal blocco delle scale per i piani superiori. In direzione sud, ma sempre sul lato est, prosegue il costruito con un blocco ad uso stallafienile, diviso in tre campate, con solo due piani fuori terra. Dopo questo viene ripresa la tipologia abitativa (due piani fuori terra, scala parallela alla facciata appoggiata su muri). Tutte le coperture hanno struttura in legno e manto in coppi. Nell'angolo sud-est e lungo il lato sud si sviluppano ancora stalle-fienili, tettoie (sostentate da pilastri in laterizio e coperte dal prolungamento della falda del tetto). Il blocco ad ovest, comune alle due "masserie", divide il cortile in due zone sulle quali si aprono diverse aree di servizio.		
LEGO: VIA SAN BIAGIO					
OGGETTO: (Cascina San Biaggio) Masseria sinistra.					
CATASTO: F°48 (1979), part. 150.					
CRONOLOGIA: XVI. XVII. XVIII. XIX.					
AUTORE: ?					
DEST. ORIGINARIA: Casa colonica ed edifici di servizio.					
USO ATTUALE: Casa colonica ed edifici di servizio (in disuso).					
PROPRIETA': Privata: all.n.2					
LEGGI DI TUTELA: P.R.G. E ALTRI: P.R.G. approvato il 25.03.1985. Complesso agricolo da riscuotere.					
NUMERO DEI PIANI (in piano) liv. continui; 1-2-3 TIPOLOGIA STRUTTURALE: CARATTERI COSTRUTTIVI					
PIANTA: corte chiusa; manica semplice; portico esterno.					
COPERTURE: tetto a falde; capriate in legno; manto in coppi su tavelle laterizie.					
VOLTE + SOLAI: solaio in legno a vista solaio in laterizio intonacato.					
SCALE: 1 esterna adiacente alla facciata; ad 1 rampa su muro 1 esterna ad angolo; a due rampe fra muri.					
TECNICHE MURARIE: muratura in mattoni intonacata muratura mista con ciottoli di fiume, intonacata.					
PAVIMENTI: battuto di cemento; ammattonato.					
DECORAZIONI ESTERNE: ballatoio su mensola in legno con parapetto in legno ballatoio su mensola in calcestruzzo con ringhiera in ferro.					
DECORAZIONI INTERNE:					
ARREDAMENTI: caminetti.					
STRUTTURE SOTTERRANEE: l p.s. parz.; fondazioni continue in muratura.					

ALLEGATI:	
ESTRATTO MAPPA CATASTALE:	all. n.1
FOTOGRAFIE:	all. n.4
DISEGNI E RILIEVI:	
MAPPE:	all. n.5-6
DOCUMENTI VARI:	
RELAZIONI TECNICHE:	

## RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

## FOTOGRAFIE:

## MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

- 1 - Catasto Antico, Cameri Foglio n.49, disegno, 1723, A.S.TO. Sez. Riunite.  
2 - Catasto Rabbini, Cameri Foglio n.XVI, disegno, 1866-67, A.S.TO. Sez. Riunite.

## ARCHIVI:

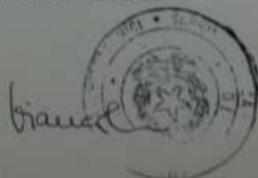
- A.S.C.Cam. : Archivio Storico Comune Cameri, Faldone 75.  
A.S.D.N. : Archivio Storico Diocesano Novara, Carte di Curia; Inventari.  
A.S.N. : Archivio di Stato Novara, Notai.  
A.S.TO. : Archivio di Stato Torino Sez. Riunite, Catasti.

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; BA; OA; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Arch. Maria Grazia Porzio

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:



REVISIONI:

DATA: ottobre 1987

## VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

- XII - XIV Diversi sono i documenti inerenti al Beneficio di San Biagio, ma nessuno di questi specifica la consistenza dell'inse-  
diamento (BIBL 4, pp.312-317; BIBL 5, pp.32-33).
- XVI (1516, 25 giugno) Il Notaio Gio Maria Chiapa stende un atto di affittamento dell'intero beneficio; ancora una volta non si dà la  
consistenza precisa dei singoli blocchi presenti (A.S.D.N., Inventari III-3-47, 1618, 4 gennaio).
- XVII (1618, 4 gennaio) Da un "Inventario dei beni (...)" steso su relazione di Alessandro Critti, Canonico della Cattedrale di Novara,  
beneficiario del Chiericato di San Biagio, e dai fittavoli precedenti si legge: "(...) corpi due di casa co suoi solari di  
sopra, cassina e stalla a mano sinistra nell'entrare con pozzo e forno e porta o sij andamento commune con il titolare  
d'esso beneficio (...) con corte ed orto (...) " posseduti dai Fratelli Testi "sopra i quali pagano ad esso titolare"  
(A.S.D.N., Inventari III-3-47).
- XVIII (1723) Dalla Mappa e dal Sommarione del Catasto Teresiano il "sito di casa e corte" risulta essere di proprietà del Beneficio  
di San Biagio. I due corpi di fabbrica sono posti sul lato nord della zona di pertinenza della cascina e sono separati  
dall'androne d'accesso (ICN 1, Mappa e Sommarione).
- (1770, 3 maggio) In una "consegna" il Sig. Cattaneo Don Ignazio fu Conte Baldassarre dichiara di "avere e possedere" in territorio  
di Cameri i beni appartenenti al Beneficio San Biagio posti a sud della strada o "via pubblica" (A.S.C.Cam., F.75 alla  
lettera B-beneficio).
- XIX (1802, 3 luglio) Il tenimento è diviso in due "masserie": quello "alla sinistra entranti la porta d'ingresso appartiene a questo  
medesimo Beneficio per ragione del diretto posseduto per l'utile dell'i Cittadini Cattanei". La porta d'ingresso, per  
"l'accesso e il recesso" è comune come anche l'andito (pareti intonacate e soffitto in legno). Di "spettanza" di questo  
"piede" è il "solaro" posto sopra l'ingresso mentre il pozzo ed il forno sono di uso comune (A.S.D.N., Carte di Curia,  
Cameri cart.1).
- (1810, 25 agosto) Dalla relazione dell'Ing. Borsotti: "consiste il caseggiato in due masserie, cioè quella alla sinistra entranti  
la Porta d'ingresso appartiene al Regio Demanio successo al (...) vacante Beneficio (...) goduto per l'utile dalli Sig.i  
F.lli Cattaneo" (A.S.N., Notai De Marchi Francesco Antonio min. 54, atto 587).
- (1811, 19 dicembre) Il Cavaliere Giovanni Gibellini Tornielli acquista il caseggiato di proprietà del Cavaliere Antonio Cattaneo.  
Dall'atto si legge: "L'ingresso è comune col detto Sig. Borsotti, alla sinistra entrando" ci sono due cucine all.n.3

SISTEMA URBANO: Zona agricola, collegata al centro abitato di Cameri tramite un'unica strada che arriva tangente al lato nord di questa "mas-  
seria".

RAPPORTI AMBIENTALE: La "masseria" in questione è il primo blocco edilizio, appartenente al vecchio nucleo, che si incontra arrivando.  
A nord confina con la strada d'accesso; a sud con una zona coltivata; ad est con una nuova costruzione (case d'abitazione,  
giardino, cortile e stalla), tramite un giardino; ad ovest con l'altra "masseria".

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI

## BIBLIOGRAFIA:

- 1 - G.B. JONIO, Storia di Cameri, Varese 1932, p.164.  
 2 - E. MONGIAT, Cameri: gli uomini, le cose, Cameri 1981, p.15.  
 3 - AA. VV. , Novara e la sua terra nei secoli XI e XII. Storia documenti architettura, Milano 1981, p.66.  
 4 - G.C.ARDENNA, Da Novara tutt'intorno, Torino 1982, pp.312-317.  
 5 - E. Mongiat, Affreschi e decorazioni esterne al nucleo abitato: le cascine, "Novara" n.1 1984, pp.32-33.

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 1987						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						OSSERVAZIONI
	O	B	M	C	F	R	O	B	M	C	F	R	O	B	M	C	F	R	
STRUTTURE SOTTERRANEE				X															Il complesso risulta inutilizzato ed abbandonato, anche se alcuni locali sono adibiti a deposito ed anche se è stata abitata fino alla fine degli anni '60-inizio anni '70.
STRUTTURE MURARIE				X															
COFERTURE					X														
BOGHI					X														
VOLTE E SOFFITTI					X														
PAVIMENTI					X														
DECORAZIONI					X														
PARANENTI						X													
INCRUSTAZ. INT.					X														
INTRETI						X													

REGOLAMENTO N. 1

ESTRATTO MAPPA CATASTALE

000000 Anno 2011 - In Foglio Cata. N. 1/10000



A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N
	01/0 0028405	ITA:		SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI TORINO	PIEMONTE
ALLEGATO N. 2		CATASTO - PROPRIETA'			

13000000 Roma, 1975 - Ser. Poligr. Stato - A. n. 490/8001

N° mappale

Qualità

Nominativo Proprietario

150

Fabbricato rurale

Canetta Francesco, Canetta Biagio fu Carlo comproprietari di 2/4 ciascuno, Canetta Carlo comproprietario per 1/4, Canetta Maria proprietaria per 1/4, Iacometti Giovannina usufruttuaria di 4/32.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI TORINO	REGIONE	N
	01/0 0028405	ITA:		PIEMONTE	2
	ALLEGATO N. 3		VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO-CRITICHE		

(direzione est-ovest), scala che porta al piano superiore ed al "solaro" sopra l'ingresso, quindi un'altra scala che conduce al "granajo". Sempre verso levante c'è il pozzo ed il forno "sotto piccola ala di tetto" (A.S.N., Notai De Marchi Francesco Antonio min.61, atto n.730).

(1822, 23 febbraio) Vendita da parte di "Serenò, Camilla Fasola e medico Secondo (Padre, nuora e figlio) Omari" alla Sig.ra Antonia Gonzales, moglie di Antonio Viola (A.S.N., Notai Giovanetti Felice min.16).

(1839, 28 dicembre) La parte di tenimento spettante alla Sig.ra Gonzales viene affittata a Felice Piantanida (A.S.N., Notai Galli Carlo min.24).

(1844, 18 maggio) La quota Gonzales viene rivenduta a Dondi (A.S.N., Notai Olina Giuseppe min.16).

(1866-67) L'intero tenimento di San Biagio risulta essere di proprietà dell'Ing. Piantanida fu Stefano e di Pozzi Medico Diego e Luigi F.lli fu Giuseppe (IGN 2, Mappa e Sommarione).

Durante il corso del Novecento la proprietà si è ulteriormente frazionata soprattutto per quanto riguarda la zona ad uso rustico nata alla fine dell'Ottocento ed inizio di questo secolo.

XX

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

01/0 0028405

ITA:

SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI  
TORINO

PIEMONTE

2

ALLEGATO N. 4

Prospetto verso corte del caseggiato posto lungo il lato nord (edificio di impianto antico).

[340523X] Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. n. 400/000





01/0 0028405

ITA:

PIEMONTE

2

ALLEGATO N. 5

ICN 1

13402110 Roma, 1971 - Via Polign. 2000 - P. O. 490.000



A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

9

01/0 0028405 ITA:

SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI  
TORINO

PIEMONTE

2

ALLEGATO N 6

ICN 2

1000120 Roma, 1971 - Int. Parigi Roma - S. n. 490.000

